

CORRISPONDENZA

Acqui, 14 marzo 1883.

EGREGIO SIG. DIRETTORE.

Al signor Bonziglia, che non trovò di suo gusto un periodo dell'articolo sulla Borgata di Moirano, breve e franca risposta. Dietro assicuranza avuta, che i borghigiani di Moirano iscritti nella società agricola erano in numero ristretto, ho creduto opportuno di accennare al pensiero non ancora sorto di un sodalizio, proprio e naturalmente con apprezzamenti basati sopra criteri generali, e non mai particolari, e ripeto particolari, poichè per quanto lo comportano le deboli forze, è mio costume trattare e svolgere le quistioni e considerazioni, che si collegano al benessere della città e circondario da un punto di vista impersonale, lasciando ad altri la cura ed il fastidio di occuparsi di meschini garriti e di pettegolezzi.

Quindi se fui chi, in un momento forse di eccessiva irritabilità, ha pensato e la pensa diversamente anche di fronte a questa netta ed esplicita dichiarazione, in allora per quanto sia rincrescevole, si potrebbe dire, invocando l'autorità del Guadagnoli, che se l'abito piace e va bene, se lo prenda, e così è affare finito, poichè, come dice il proverbio, chi si contenta gode.

Relativamente poi a certe affermazioni ed allusioni, osserverò che non è solo da pochi mesi, ma da molti e molti anni, che l'autore dell'articolo combatte per il miglioramento delle classi lavoratrici, ed ha preso parte attiva e non infelice nel promuovere l'impianto delle proficue e liberali istituzioni del paese, e sempre senza secondi fini, e con indiscutibili fatti ed esempi di specchiata probità e disinteresse.

L'autore dell'articolo fu sempre uso, e non ebbe mai a dolersene, di rispettare e raccomandare i buoni consigli e suggerimenti da qualunque parte venissero, e quindi applaude a quelli, che con affetto di padre e di amico il signor Bonziglia, porge alla società agricola e desidera di cuore che siano messi in pratica, vale a dire che i soci possano conoscere i galantuomini e scegliere persone che ne amino il benessere morale e materiale.

Chi scrive, benchè non appartenga alla società agricola, tuttavia ha sentito con piacere che il suo stato finanziario comincia ad esser prospero, ed il suo indirizzo regolare e fiorente, e su ciò non vi è il menomo dubbio da elevare, dal momento che l'uomo il quale prese viva parte alla sua fondazione, come la prende tuttora nell'amministrazione si chiama, *Emilio Bonziglia*.

Dato così a Cesare quel che è di Cesare, ed a Dio quel che è Dio, mi creda con perfetta stima
Devotissimo

L'autore dell'articolo.

Esposizione Generale Italiana 84

Torino, 13 Marzo 1883.

Vorrei parlarvi partitamente dei lavori di costruzione al *Valentino*, ma per oggi mi limito a discorrere del Castello Medioevale e di altre cosuccie.

Questo meraviglioso lavoro di ricostruzione d'un castello piemontese del secolo XV costa 300 mila lire e sarà destinato ad accogliere i lavori d'arte antica, i principali tipi dell'arte italiana in Piemonte nel secolo del rinnovamento artistico che trovò un'eco gloriosa in queste regioni.

delle azioni se ne estrassero venti i quali vengono affissi nella sala della Società per il relativo rimborso. Dovendosi poscia procedere all'insediamento della nuova Direzione, l'Avv. Bottero, dopo brevi parole, invita il nuovo presidente Cavanna Gio. ed i nuovi membri del Consiglio d'Amministrazione a prendere posto.

Cavanna ringraziando i soci dell'onore fattagli eleggendolo presidente fa voti per la prosperità dell'associazione della cui fiducia cercherà di mostrarsi degno.

Parlano ancora Dotto, Bonziglia e Guglieri i quali sperano che i soci vorranno sempre accorrere numerosi. Esaurito così l'ordine del giorno, l'adunanza venne sciolta.

PRO VERITATE

Nel numero quattordici di questo giornale, descrivendosi a fosche ma pur veraci tinte la *viabilità nel nostro circondario*, chi scrive rilevava eziandio le cattive condizioni della strada provinciale Acqui-Ovada, ed accennava specialmente ad un tratto di essa, quello denominato *Salita di Froncino*, il quale per le incessanti e non mai riparate corrosioni della Bormida, minaccia imminente rovina.

Ora per debito d'imparzialità conviene aggiungere che l'amministrazione provinciale non ha più oltre ommesso di provvedere alle necessarie, anzi urgenti, opere di difesa del tratto di strada sovraccennato. Infatti nel bilancio preventivo della provincia per il 1883, preparato coll'usata perizia e diligenza dal relatore On. Borgatta, trovasi iscritta fra le spese obbligatorie straordinarie (Titolo 2.º, categoria 7.ª) quella di lire *duemila* per la costruzione di due *pennelli* ed altri lavori intermedi per difendere dalle corrosioni e dagli attacchi diretti della Bormida la strada Acqui-Ovada nella località fra i rivi *Bertone* e *Roncaggio*, che è appunto quella detta *Froncino*.

Noi però, mentre confidiamo che l'amministrazione provinciale vorrà sollecitamente effettuare le opere *progettate* o previste, vorremmo eziandio esprimere il presentimento nostro che queste opere e la spesa stanziata siano per riuscire insufficienti, ed inadeguate alla estensione e rilevanza dei danni che la Bormida ha recato fino al presente e recherà anche in avvenire a quel tratto di strada provinciale.

Noi crediamo che a non lungo volger di tempo si dovrà pur pensare e provvedere ad una vera e propria sistemazione dell'alveo fluviale della Bormida, il cui corso, a partire dallo stabilimento balneario, è così irregolare, invadente e tortuoso, che le future piene possono minacciare più direttamente una maggior parte della provinciale Acqui-Ovada e il comune stesso di Visone da un lato, e dall'altro la ferrovia Acqui-Alessandria.

Si dirà che noi siamo profeti di sciagura; e che il rettilineo di un fiume come la Bormida è impresa non da prendersi a gabbo, ma da lasciarsi allo stato od a speciali consorzi.

Ma noi crediamo che questo rilievo, forse prematuro, non sia per diventare disutile ed inopportuno quando si tratta di interessi vitali ed estesi; affinché le amministrazioni che a questi debbono provvedere, anticipando le loro previsioni, abbiano il tempo e l'agio di farlo in modo stabile, efficace, e sicuro.

T.

Mentre al *Valentino* si lavora alacremente, il Comitato Esecutivo s'adopera senza posa per la buona riuscita della Mostra e questa ormai la si può dire assicurata.

Siccome poi i festeggiamenti sono potentissimi mezzi di richiamo e di trattenimento dei visitatori, che sono tanta parte dell'esito d'un'impresa come questa, alla quale è necessario il maggior concorso d'italiani d'ogni provincia, così la commissione *ad hoc* sta già fin d'ora elaborando il suo programma, un programma *monstre* e che promette cose nuove e straordinarie.

Il 2 giugno 84, per esempio, avrà luogo uno spettacolo in cui saranno fedelmente riprodotte tutte le feste fattesi in Torino nel 1848. Figure di quali e quanti entusiasmi sarà fonte nel pubblico una simile evocazione storica.

Una rappresentanza poi delle *guardia foca* di tutta l'Italia sarà chiamata alla manovra d'istruzione d'un finto incendio cogli attrezzi di recente invenzione, ed anche questa è felicissima idea... vi corrisponda l'esito e la Commissione organizzatrice avrà il plauso di tutti.

Per oggi la finisco riserbandomi di farne presto informati i vostri lettori su quanto si sta qui progettando.



★ **Cessole** — Il sig. Giovanni Scaliti è stato nominato Sindaco di questo comune, dove accanto all'agricoltura si mantiene in fiore l'allevamento dei bachi.

La popolazione non appena seppe la grata notizia, volle esprimere la sua viva soddisfazione con una luminaria, con una serenata musicale ed altre manifestazioni di gioia.

La dimostrazione spontanea, espansiva, entusiastica, provò in modo luminoso, che il nuovo Sindaco è molto stimato e beneviso senza distinzione di classe e di partiti.

Il sig. Giovanni Scaliti è persona integra, avveduta ed intelligente, e quindi dal suo posto di Sindaco non mancherà di amministrare con saviezza ed operosità, e di corrispondere all'aspettazione del paese.

★ **Grogna** — Circa le ore 2 ant. per gelosia di mestiere certi Z. C. e D. G. vennero alle mani e quest'ultimo riportava varie contusioni al viso guaribili in 20 giorni.

★ **Cassinelle** — In un fosso situato in aperta campagna il giorno 8 si rinvenne il cadavere di certo Sossio Giuseppe, individuo quasi ebete.

★ **Nizza Monf.** — Circa le ore 1 ant. mediante un ordigno di ferro, ignoti aprirono una finestra alta dal suolo un metro, e penetrati nella bottega del pizzicagnolo Riolfo Benvenuto rubarono salame, formaggio, carne di maiale, burro, una scatola sardelle, due chiavi e dal tiratoio del banco lire 8 in spiccioli; in tutto arrecarono un danno di circa L. 35.



Politeama Benazzo — Quella di giovedì fu veramente una bella serata per concorso di spettatori e per amenità di trattenimento. Certo l'attore brillante signor Ricci ha di che essere lieto della dimostrazione di simpatia che il pubblico gli ha dato accorrendo numeroso in teatro in occasione della sua beneficiata ed ap-